

**DICEMBRE 2015**



FERMO CORNI

**In questo numero**

II PERSONAGGIO.....	2
I PREMI “FERMO CORNI” e “AMICI DEL CORNI”.....	6
COLLABORAZIONI con l'ITI Corni: .....	9
VISITE AL NOSTRO MUSEO.....	10
L'ASSOCIAZIONE A WALL STREET .....	10
Campagna tesseramento 2016.....	11
AUGURI	

## IL PERSONAGGIO



Eronne Mamei  
Fondatore e presidente di SAFIM  
ex alunno "F.Corni"

Nasce a Campazzo di Nonantola e abita, da bambino, nel podere di fronte ai Tosatti: sì, proprio la famiglia di quell'Erio Tosatti, scienziato di fama mondiale, ex alunno Corni e Premio Corni nel 2009. Campazzo può veramente vantare di aver dato i natali a personaggi di così notevole importanza, perché Eronne non è uno scienziato, è vero, ma si è conquistato un prestigio internazionale col suo lavoro e, soprattutto, col suo ingegno creativo.

Il padre era un mezzadro e tutta la famiglia lavorava nei campi, anche i bambini, quando e come potevano: Eronne ricorda bene che aiutava a rastrellare e caricare l'erba o le balle di fieno, stendeva tubi di gomma per agevolare gli adulti mentre irroravano i tralci della vite con solfato di rame sciolto nell'acqua e, verso sera, dava da mangiare ai maiali. La società, però, stava cambiando e il padre voleva che i figli studiassero, imparassero un mestiere, anzi insisteva perché si orientassero verso la meccanica, incoraggiava a diventare riparatori di auto perché si era reso conto dell'importanza di un'agricoltura meccanizzata, non più basata solo sulla forza umana e animale: nei campi occorrevo macchine e ripararle voleva dire assicurarsi un futuro sicuro.

Per questo motivo Eronne dopo le scuole elementari, frequenta l'avviamento professionale. Ricorda che in tutte le discipline tecniche e matematiche era bravo, ma in Italiano era carente perché la lingua italiana era difficilissima per chi, come lui, aveva fino ad allora parlato prevalentemente nel dialetto del Campazzo. All'epoca, prima che la TV e la scuola obbligatoria abituassero all'uso dell'italiano, tutti nella comunicazione orale si servivano del dialetto, in città e ancor più in campagna. Nei primi due anni dell'avviamento, Eronne si serve della corriera per arrivare a Modena, quindi a piedi da Campazzo raggiunge il luogo della fermata del bus e poi, una volta a Modena, ancora a piedi fino alla Piazza della Pomposa dove era la scuola. Al terzo anno, gli consentono di fare il tragitto in bicicletta tanto più che la scuola si era trasferita sulla via Nonantolana, nella ex conceria Donati (nei pressi dell'attuale polisportiva Villa d'Oro) e per le lezioni di aggiustaggio e tracciatura il laboratorio era nei paraggi in via Paolo Ferrari.

Intanto i genitori hanno lasciato Campazzo e si sono trasferiti a Modena, in zona San Matteo e scelgono di fargli proseguire gli studi nell'istituto professionale Corni, corso autoriparatori.

Di quegli anni Mamei conserva ricordi molto piacevoli, sia dei compagni, sia dei professori, come l'ing. Sola che era il docente di Tecnologia-Meccanica e Macchine (un grande cervello, delle cui lezioni si è tanto avvantaggiato in seguito nel mondo del lavoro!), Tiziano Quartieri (Laboratorio Motori e

Laboratorio Macchine a fluido), Claudio Frigieri (Torneria), Guglielmo Boni (elettrauto), Gigi Monari (Italiano).

Analogamente ricorda tutti i compagni di classe, è in contatto con loro e nutre vera ammirazione e tanto affetto per Verter Barbieri, il direttore della S.C.di Otorinolaringoiatria dell'Arcispedale S.Maria Nuova di Reggio Emilia, Premio Corni 2015. Con gioia parla dell'ex compagno di classe e continuerebbe a parlare anche degli altri che hanno fatto brillanti carriere, se non lo si sollecitasse a parlare di se stesso.



1964. Classe seconda Istituto professionale Corni  
L'alunno Mamei è indicato dalla freccia.



Anni Settanta. Cena con i compagni del Professionale Corni  
e con i docenti ing. Sola e Tiziano Quartieri, dietro al quale c'è Mamei (indicato da un cerchio)

Ma di se stesso parla quasi a fatica, è molto schivo e con semplicità afferma che in confronto agli altri lui ha fatto poco. Altro che poco!

Provo a riportarlo sul racconto della sua giovinezza: dopo i tre anni del professionale comincia a lavorare nelle Fonderie Corni, reparto modelleria, prima come apprendista, poi come operaio qualificato addetto alla riparazione e manutenzione delle placche-modello (in metallo) e alle modifiche di modelli. Fu un periodo formativo molto importante, un vero tirocinio: questo è il suo giudizio. Poi, per punizione, perché aveva partecipato ad uno sciopero. viene spostato nel reparto manutenzione macchine-fonderia: lui non la vive come una punizione perché il reparto gli piace di più, è più congeniale ai suoi studi, ma dopo poco lo richiamano in modelleria e lì rimane fino a 23 anni.



Intanto, però, ha anche continuato a studiare: due anni dopo aver conseguito la qualifica professionale, si è iscritto al Tecnico Corni serale nel corso di metalmeccanica, che prevede un anno preparatorio, e poi altri tre. Eronne studia e lavora, lavora bene e studia ancora meglio, tanto che lui e pochi altri volenterosi, al quarto anno, decidono di accelerare il percorso scolastico e con l'aiuto dei professori (che li incoraggiano e li supportano) si preparano come privatisti per l'esame di maturità.

C'è anche dell'altro: nel frattempo si è sposato, ha un figlio, abita in zona Madonnina. Dopo tanto studio di sabato, domenica, giorni festivi e di sera, consegue il diploma. Viene assunto dalla SAI (motori idraulici) come collaudatore dei materiali in entrata. Il lavoro è per lui molto interessante, gli consente di osservare direttamente il ciclo della produzione e qui può studiare e investigare come funzioni ogni singolo pezzo. Ciò lo aiuta a capire sempre di più il mondo dell'idraulica.

Dopo un anno Eronne passa alla DINAMIC OIL (in un vecchio capannone della Maserati Candele nei pressi della ferrovia) dove si occupa del collaudo dei materiali ed è responsabile della produzione. Vi rimane quattro anni e anche di questo lavoro è soddisfatto perché gli ha permesso di controllare il ciclo di produzione/organizzazione del lavoro e di conoscere tutti i fornitori sul territorio.

In questo periodo comincia insieme al fratello Omer (di due anni più giovane e con gli stessi studi di meccanica) a maturare il progetto di realizzare un'azienda propria. Le loro esperienze lavorative li hanno portati a rendersi conto che sul mercato mancano pompe idrauliche per azionare i freni a disco che hanno bisogno di alta pressione, specialmente sugli autoveicoli pesanti prodotti da tante piccole aziende in Emilia Romagna. Costruiscono la prima pompa, la montano su un camioncino e imparano a regolarne la pressione. Ed è in questo primo tentativo che tornano utilissimi gli anni di studio al "Corni", perché bisogna conoscere tutti gli apparati di un veicolo, bisogna saper disegnare il modello, poi realizzarlo, fonderlo e finirlo al tornio nei minimi dettagli, padroneggiando bene le leggi di fisica e di meccanica. Il primo esperimento riesce, così i due fratelli cominciano a costruire pompe idrauliche in un garage nei tempi liberi dagli orari lavorativi, cioè di sera e nei giorni festivi, e cominciano a venderle ai produttori di macchine operatrici (carrelli elevatori, betoniere, carri-raccolta, ecc.). Si devono soddisfare le richieste dei clienti, perciò bisogna costruire pompe idrauliche adatte a vari tipi di freni. Il mercato è in evoluzione, aumentano i clienti, aumenta il numero dei pezzi da produrre e, con l'esperienza ormai fatta, aumenta la professionalità: decidono di realizzare anche una pompa-freni a doppio stadio.

Dopo alcuni mesi di intenso lavoro, Eronne lascia la DINAMIC OIL, suo fratello si licenzia dalla BENFRA e aprono la loro prima sede ai Torrazzi: è nata la SAFIM (Sviluppo Applicazioni Freni Industriali Mamei). – *Il nome SAFIM lo inventò un nostro cliente. La M può significare Mamei, ma anche Modena* – dice Eronne che con molta modestia continua a minimizzare la grande invenzione immessa sul mercato. Grande e rivoluzionaria: i Mamei lavorano per tutte le aziende modenesi, poi anche emiliane, dalle piccole alle medie, e cominciano a studiare anche il freno per rimorchi perché la facoltà di agraria dell'Università di Bologna li coinvolge nelle prove e prestazioni di tale tipo di frenatura.

La SAFIM, per le tecnologie di volta in volta adottate e per l'elevato grado di esperienza maturata nel corso degli anni, viene coinvolta anche a livello europeo nello stesso studio di prove e prestazioni, quando si comincia a discutere in Europa della frenatura idraulica per i rimorchi agricoli già usata in Francia, Svizzera e Inghilterra.

*- In questo settore c'erano sistemi diversi l'uno dall'altro e questo rendeva difficile vendere le macchine nei Paesi vicini senza produrre le varianti per ciascun Paese - racconta Mamei – e tutto cominciò negli anni Novanta quando la CEE organizzò un gruppo di lavoro per studiare i vari sistemi di frenatura, da quelli francesi ai tedeschi, dai nostri a quelli svizzeri, e per poter individuare un sistema comune a tutti, ma non si trovavano accordi e soluzioni. Ho partecipato a tanti incontri, ma non si veniva a capo di nulla per i tanti veti e desiderio di promuovere il proprio sistema senza tenere conto che si lavorava ad una soluzione comune. Con incontri di un giorno a distanza di mesi non si concludeva nulla. Poi nel 2013 si riparte con un ristretto gruppo di esperti, promosso dalla Commissione Europea e organizzato dal CEMA (Costruttori Europei Macchine Agricole) e dalle associazioni nazionali dei costruttori di macchine agricole: nel gruppo ristretto sono presenti i grandi marchi europei, dalla Fiat Trattori alla Fendt, dalla John Deere alla Claas e Same group. Safim è presente per l'esperienza maturata nella frenatura idraulica dei rimorchi.-*

Proprio la SAFIM di Mamei ottiene di svolgere nella propria sede tre meeting di tre giorni per la definizione del sistema di frenatura idraulica. Allo scopo di facilitare il processo di formazione del

nuovo regolamento, Safim ha preparato e presentato modelli di sistemi di frenature in uso in Europa per mostrare pregi e difetti di ognuno ed aiutare a compiere scelte più consapevoli. Per Mamei è una grande soddisfazione per la visibilità data alla SAFIM. Prepara dei modelli per verificare che quanto previsto per il nuovo sistema di frenatura fosse applicabile, costruibile, funzionale e, per quanto possibile, economico. È così che vengono definiti e verificati i parametri di pressione dei tempi di intervento e dei volumi da prescrivere nel regolamento europeo.

Si giunge finalmente a deliberare la normativa europea!

È un successo per la SAFIM e si può affermare che Modena, grazie ad Eronne Mamei, può vantare questo lusinghiero riconoscimento in Europa. Tale successo è frutto di anni di lavoro e innovazione continua: la Safim oggi esporta in tutto il mondo, molto in Europa e nei paesi più industrializzati come USA, Brasile, Corea, India. Proprio in India, a Pune (a 150 km da Bombay) si sta per aprire una sede dove si produrranno valvole e pompe a freno per soddisfare le richieste di quel territorio. L'azienda modenese si dedica con particolare impegno allo studio e alla soluzione dei problemi di frenatura di tutti i veicoli industriali, carrelli elevatori, macchine movimento terra, macchine agricole, forestali ecc. Non solo ha progettato e realizzato sistemi di frenatura semplificati eliminando i voluminosi impianti sulle macchine, ma è in grado di offrire soluzioni globali flessibili rispondenti alle reali esigenze di impiego.

La prima sede dei Torrazzi fu spostata nel 1980 a Modena Nord, poi nel 1990 per ampliare ci fu l'acquisto di un altro capannone di 2.000mq. Nel 2000 c'è stato il trasferimento nell'attuale sede in via Livingstone (laterale via Emilia Ovest): la superficie coperta totale è di 13.000mq di cui 10.800mq sono destinati alla produzione. Oggi l'azienda occupa 140 persone, più un importante indotto per forniture di componenti per assemblare il prodotto Safim.



Most of our products have been developed in collaboration with our customers, following their needs and giving them support from the development process to the after sales service.

SAFIM company is located in a factory plant of 13.000 sqm located in Modena, an important industrial district in Italy.

Since 1980 we attended the Quality System ISO 9001 certification and we have the capability of the whole production chain.

Since 2000 we adopted the Environmental Management System ISO 14001 certification. In 2010 we have installed a photovoltaic system of over 20000 power in our factory plant.



SAFIM S.p.A. was founded in 1977 by Eronne Mamei and Cesare Mamei who have used 30 years their opportunity to enter the Italian market of earth-moving brake by proposing an effective stopping solution: the SAFIM master cylinder with self-operated booster and the brake cylinder for tractor operators with hydraulic servo boost.

The market reaction was great, and SAFIM born small company has grown year after year becoming an important industrial company with customers all over the world and with a wide range of braking solutions proposed.

The SAFIM constant growth is due to the company focus to customers.

## EARTH MOVING EQUIPMENT      AGRICULTURAL EQUIPMENT



**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000

**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000

**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000



**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000



**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000



**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000

**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000

**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000

**SAFIM 1000**  
SAFIM 1000

Pompe per freno con e senza servofreno, valvole di frenatura con pedale e valvola per frenatura dei rimorchi cilindri, valvole oleodinamiche, martinetti, giunti di connessione, trasduttori, ecc., di vario formato e potenza sono i prodotti SAFIM conosciuti nel mondo.



Il fratello Omer da anni è uscito dall'azienda per dedicarsi ad altre attività.

Eronne, che è il supervisore di tutto senza essere accentratore, ha al suo fianco i suoi due figli, Enrico ed Andrea, entrambi diplomati al "Corni", laureati poi in ingegneria meccanica: Enrico, responsabile di progettazione e sviluppo, segue prevalentemente il mercato tedesco; Andrea si occupa dell'organizzazione dello stabilimento e segue il mercato inglese. Con i figli si confronta continuamente perché è convinto che dal confronto nasca la soluzione migliore ed è soddisfatto che abbiano frequentato il "Corni", infatti conclude: *il Corni è un valore aggiunto alla loro laurea in ingegneria. Per me poi è stato fondamentale. Le lezioni dell'ing. Sola sul ciclo termico, sui flussi, velocità, effetti della pressione, ecc., non mi furono solo utili nelle serali al Tecnico, ma ancora oggi nel lavoro faccio riferimento alle dispense che l'ing. Sola ci distribuiva. Ci trasmetteva conoscenze profonde con tanta semplicità e umiltà.-*

E dopo averlo ascoltato, mentre visito lo stabilimento, restando meravigliata di fronte alla varietà e quantità di pezzi prodotti, di fronte all'alta tecnologia di tutte le fasi produttive robotizzate, nel leggere un cartello presente in una sala, non rimane che constatare che Eronne Mamei dal suo professor Sola ha appreso anche la grande lezione di semplicità ed umiltà: sul cartello infatti si legge:

*Noi ringraziamo i nostri clienti  
perché hanno creduto in noi,  
così noi abbiamo fatto,  
abbiamo imparato,  
abbiamo migliorato  
e così facciamo ancora.*

prof.ssa Olimpia Nuzzi  
consulente storico-culturale Amici del Corni

## PREMIO CORNI – DODICESIMA EDIZIONE

Sabato 28 novembre u.s., nell'auditorium della succursale ITIS Corni in via Leonardo da Vinci, si è svolta la cerimonia di consegna del Premio Fermo Corni 2015 alla presenza di molte autorità scolastiche, civili e militari, di imprenditori, di nostri associati, di alunni e docenti. L'ex alunno premiato è stato il dott. Verter Barbieri, Direttore del Dipartimento Chirurgie e Direttore della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria dell'Arcispedale S.Maria Nuova di Reggio Emilia (per maggiori notizie sul premiato cfr.sul nostro sito Il Personaggio nella news Marzo 2010).

La Lectio Magisralis del dott. Barbieri ha calamitato l'attenzione di tutti i presenti: il dott. Barbieri ha illustrato il suo lavoro nelle sale operatorie e ha mostrato l'alta tecnologia elettronica di cui si serve durante gli interventi in apparati delicatissimi (chirurgia oncologica e traumatologia maxillo-facciale, chirurgia oncologica di testa e collo, chirurgia della tiroide e delle paratiroidi, impianti cocleari e protesi impiantabili anche a bambini di un anno, microchirurgia laser per le corde vocali, patologie della ghiandola tiroidea e delle ghiandole paratiroidi). Si è soffermato sull'importanza del rapporto umano con i pazienti e familiari, specialmente nei casi di bambini ed ha spiegato perché con gli impianti cocleari in tenera età si può eliminare l'handicap della sordità dalla nascita che comporta anche il mutismo. Ha ricordato gli anni trascorsi al "Corni, l'importanza della formazione ricevuta e, in particolare, l'insegnamento del prof. Tiziano Quartieri che abituava a riconoscere e risolvere un problema, cioè una forma mentis che è fondamentale oggi nella sua professione.

La cerimonia ha registrato gli interventi dell'imprenditore Enrico Malagoli presidente Amici del Corni, di Silvia Menabue dirigente Ufficio Scolastico Provinciale (Modena e Reggio), del sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli, di Francesca Giuliani dirigente scolastico ITI Corni, di Alessandra Magnanini dirigente scolastico IPSIA Corni e di Olimpia Nuzzi che ha presentato un excursus della carriera professionale del premiato, dagli esordi nel mondo del lavoro alla realtà odierna che lo vede a capo di una struttura di grande eccellenza e all'avanguardia per innovazione e ricerca. Erano presenti il dott. Giorgio Mazzi, direttore sanitario dell'Arcispedale di Reggio Emilia e molti colleghi del dott. Barbieri,

oltre agli ex compagni di classe del "Corni" che numerosi sono intervenuti all'evento per congratularsi con lui.



Auditorium ITIS Corni: autorità militari, civili, scolastiche, imprenditori, docenti e alunni presenti alla cerimonia di consegna del Premio Fermo Corni



In prima fila da dx.:

la docente universitaria prof.ssa Gabriella Aggazzotti vicepresidente Amici del Corni, il dott. Giorgio Mazzi direttore sanitario Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia, il prof. Carlo Adolfo Porro direttore del Dipartimento di Scienze biomediche, metaboliche e Neuroscienze dell'Università di Modena e Reggio, il prof. Giovanni S. Barozzi docente di Fisica tecnica industriale nel Dipartimento di ingegneria (già preside di facoltà) dell'Università Modena e Reggio, il colonnello dell'Accademia Militare di Modena dott. Salvatore Patera, il tenente dell'Areonautica dott. Marco Galli, il tenente dei Carabinieri dott. Luca Di Niquili. Il primo in seconda fila è l'ing. Giovanni Gorzanelli presidente di Confimi Emilia.



Da dx: Alessandra Magnanini dirigente scolastico IPSIA Corni, Francesca Giuliani dirigente scolastico ITI Corni, Enrico Malagoli presidente Amici del Corni, il premiato dott. Verter Barbieri, Giancarlo Muzzarelli sindaco di Modena, Silvia Menabue dirigente Ufficio Scolastico Provinciale (Modena e Reggio), Olimpia Nuzzi consulente storico-culturale Amici del Corni che ha illustrato il Premio Corni e presentato la carriera del premiato. In piedi l'ing. Enrico Artioli docente ITI Corni, responsabile delle Settimane della Scienza e della Tecnica che vengono organizzate in collaborazione con gli Amici del Corni.



Enrico Malagoli, presidente dell'Associazione, consegna il Premio Fermo Corni 2015 all'ex alunno dott. Verter Barbieri.



Il dott. Verter



Barbieri durante la sua Lectio Magistralis

Il sindaco di Modena G. Muzzarelli consegna al dott. Barbieri la Secchia Rapita, simbolo della città, come riconoscimento del prestigio professionale di un uomo che si è formato al Corni e all'università di Modena.

La nostra redazione ringrazia TRC, Prima Pagina, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio che hanno dato notizia dell'evento.

## PREMIO AMICI del CORNI

Ogni anno l'Associazione, durante la cerimonia del Premio Fermo Corni, consegna anche una borsa di studio ad un alunno meritevole per profitto, che si è distinto nel corso del secondo anno di studi, alternando un anno ad un alunno dell'ITI e un anno ad uno dell'IPSIA. Tale premio è stato istituito con la finalità di incentivare gli alunni ad un impegno serio durante il percorso scolastico e simbolicamente rappresenta un passaggio di testimone tra l'ex-alunno premiato che si è distinto nella sua attività professionale e il futuro delle nuove generazioni. Quest'anno il Premio Amici del Corni è stato assegnato all'alunna BOUJLALEB HOUDA dell'IPSIA che frequenta il terzo anno del corso Servizi Socio-sanitari. In collaborazione con l'ITI Corni, a conclusione dell'evento vengono consegnati gli attestati di merito agli ex alunni che nel recente esame di stato (luglio 2015) hanno conseguito il massimo della votazione. Consegnano l'attestato le autorità presenti.



Il vicepresidente Enrico Malagoli consegna la borsa di studio all'alunna Boujlaleb Houda



## COLLABORAZIONI CON I'ITI CORNI

Per le Settimane della Scienza e della Tecnica (dal 21/11/2015 al 05/12/2015) gli Amici del Corni hanno collaborato con l'ITI nel proporre agli studenti, attraverso mostre o conferenze, temi che comunemente non sono affrontati nel corso dei programmi curriculari. Alcuni associati hanno tenuto lezioni con la finalità di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro.

Il Gruppo Museale dell'Associazione ha allestito la Mostra nell'Atrio della sede centrale in Largo Moro. Sono esposte due automobili che mostrano il passato e il futuro dell'autoveicolo. La prima è opera di Umberto Panini (Premio Corni 2008) che costruì ex novo su modelli e disegni d'epoca un'automobile dei primi del Novecento. La realizzò in cinque esemplari, di cui uno è stato donato al Museo di Reggio Emilia. Questo esemplare in mostra è stato gentilmente concesso dagli eredi di Umberto.

La seconda è avveniristica, cioè a motore elettrico ed è stata prestata dal socio Ermes Corradini che in collaborazione con una casa costruttrice cinese ha realizzato una parte elettronica del mezzo.

Le due automobili sono corredate di schede tecniche esplicative. La mostra rimane aperta fino a gennaio.

**IERI**

**OGGI – Auto Elettrica**

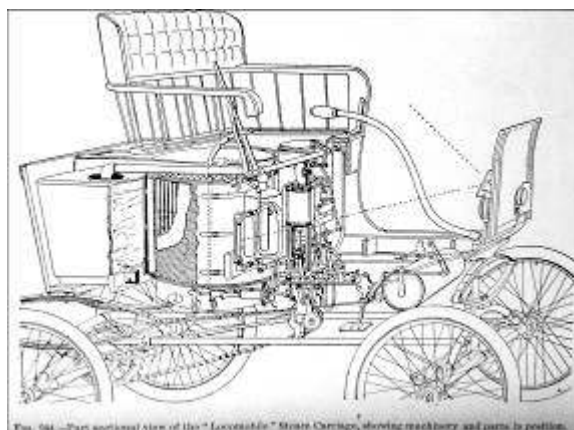


FIG. 94.—Part side view of the "Locomobile" Street Carriage, showing machinery and parts in position.

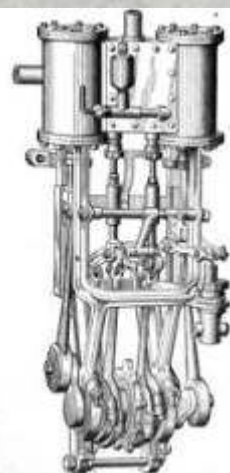


FIG. 95.—The "Locomobile" Street Carriage Engine.

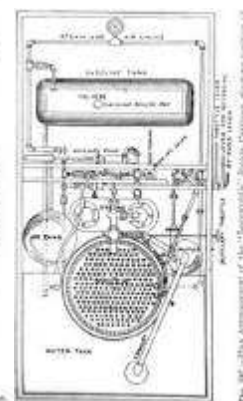


FIG. 96.—The "Locomobile" Street Carriage Chassis.

## VISITE AL NOSTRO MUSEO

Con il nuovo anno scolastico è ripartito il progetto Visite al nostro Museo-laboratorio da parte delle seconde classi dell'ITIS Corni così come previsto dal Laboratorio di Storia in collaborazione con gli Amici del Corni. La visita per ogni classe si articola in tre momenti successivi che consentono di conoscere la storia del "Corni", di visitare il Museo, di assistere a prove e lavorazioni sulle macchine restaurate. Da ottobre a dicembre sono state ricevute le classi 2B,2D,2F,2H. Gli alunni di volta in volta hanno consegnato ai docenti accompagnatori delle relazioni sui tre incontri

Anche l'IPSIA ha voluto far conoscere il nostro Museo ai suoi alunni e la visita ha coinvolto sei prime classi, oltre alla 2 A, 3B e 3H.

Attraverso gli Itinerari Scuola-Città di MEMO si sono prenotate ed hanno visitato il Museo due seconde classi della scuola media "I.Calvino".

Il Gruppo Museale impegnato nelle visite e lezioni (Claudio Concari, Valerio Giacobazzi, Valter Guerzoni, Franco Malavolti, Dario Piretti, Tiziano Quartieri, Gianfranco Ronchetti, Erio Rodeghiero, Luigi Stefani, Franco Verri) con estrema disponibilità ha aperto il Museo e illustrato le macchine esposte anche in giorni (come il sabato) e in orari (fino alle ore 13.30, termine delle lezioni per gli studenti) non previsti dall'orario-visite.

La redazione, a nome di tutta l'Associazione, ringrazia tutti i componenti del Gruppo per il loro lavoro così importante e per la professionalità con la quale gestiscono il nostro Museo-Laborato.

## L'ASSOCIAZIONE A WALL STREET

Con piacere pubblichiamo alcune foto di un nostro associato presente a Wall Street il giorno del debutto in Borsa delle azioni Ferrari. Gabriele Malagoli, fratello del nostro presidente Enrico, ha incontrato l'ing. Piero Ferrari che con molta disponibilità si è fermato per le foto, gli ha presentato John Elkann e Sergio Marchionne. Il nome "Corni" e "Amici del Corni" hanno creato anche a Wall Street un clima di amicizia e cordialità in un momento di festa per la Ferrari. Sappiamo bene quanto anche l'ing. Ferrari, Premio Corni 2010, sia affezionato alla sua ex scuola e come spesso ne ricordi l'importanza per la sua formazione.



## Campagna tesseramento 2016

L'Associazione Amici del Corni comunica che è partita la campagna di tesseramento per l'anno 2016. Potete effettuare il versamento di Euro 20 sul c/c postale n° 64965254 o tramite bonifico bancario IBAN: IT 24 P07601129000000649 65254 intestato Ass. Amici del Corni Modena Viale Tassoni, 3 - 41100 Modena, o venire in sede.

## Auguri di Buone Feste



il presidente Enrico Malagoli  
i vicepresidenti Gabriella Aggazzotti e Adriano Torrini  
la Segreteria, il Consiglio Direttivo e la Redazione

**augurano**

a tutti gli Amici del Corni e ai loro familiari  
alle Istituzioni  
alle Associazioni Culturali di Modena  
all'ITI e IPSIA "F.Corni"

liete festività con l'auspicio di un 2016 segnato da benessere e serenità per tutti

